

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

42

Semestrale n°1.2021

Rivista di **AIAPP**

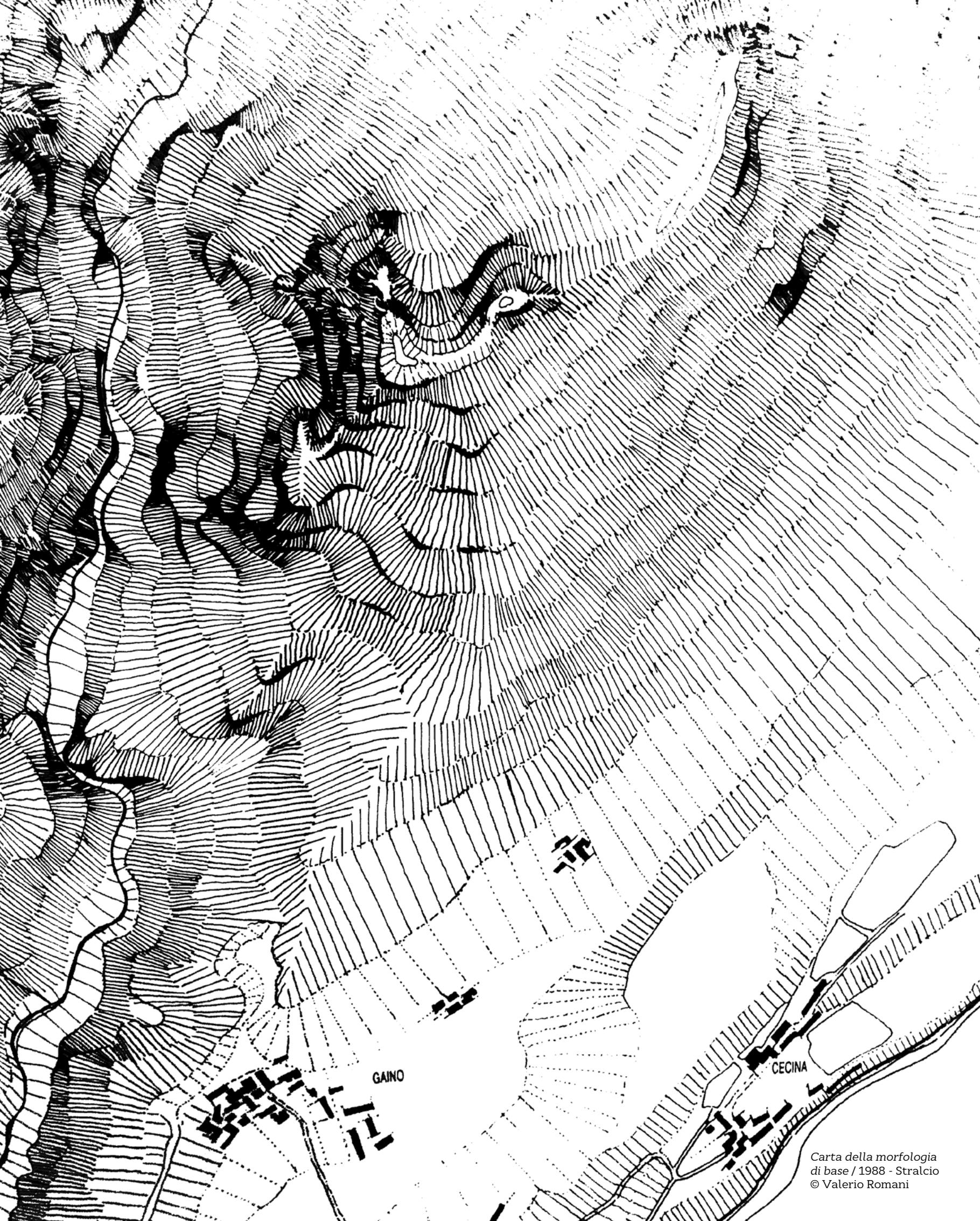
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



S. MICHELE

€ 16,00 Periodico semestrale

in montagna / in the mountains



GAINO

CECINA

EDITORE / EDITOR

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Sede / Headquarters
Via de' Pucci, 4
50123 Firenze (Italia)
Tel. +39 / 055289639
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

**Responsabile del progetto editoriale /
Editorial Project Manager**
Simone Gismondi

Responsabile editoriale / Editorial Manager
Elena Mariotti

Stampa / Press
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

Abbonamenti / Subscriptions
Paola Acquarelli
Tel. +39 / 055289639
pacquarelli@edifir.it

Pubblicità / Advertising
Simone Gismondi
Tel. +39 / 055289639
marketing@edifir.it

Distribuzione nazionale / National Distribution
Per le librerie / Bookshop
Messaggerie Libri

**Distributore Internazionale /
International Distribution**
Libro Co. Italia srl
Via Borromeo, 48
50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)
tel. 055/8228461 – fax 055/8228462

In copertina / Cover



Carta della semiologia naturale / 1988 - Stralcio
© Valerio Romani

Publicato da Valerio Romani nel 1988, il volume *Il paesaggio dell'Alta Garda bresciano. Studio per un piano paesistico*, restituisce gli esiti di una complessa ricerca mirata a fornire letture analitico-interpretative dei paesaggi della Comunità Montana Alto Garda bresciano. Lo studio venne condotto con l'obiettivo di istruire un quadro conoscitivo di base a supporto della redazione del piano paesistico per il futuro Parco dell'Alto Garda Bresciano (istituito poi con la legge della Regione Lombardia n. 58 del 15 settembre 1989). Fu colta l'occasione per sperimentare un *modus operandi* e affrontare una sfida culturale, tecnica e scientifica: documentare la ricchezza ecologica e la varietà paesaggistica di un territorio caratterizzato "dalla presenza di un piccolo «sistema alpino» a sé stante, (...) ricco di forti contrasti ambientali di carattere altimetrico (dai 65 metri sul livello del mare del lago ai quasi 2000 metri delle montagne più elevate), climatico e vegetazionale (dalla macchia mediterranea agli endemismi rupicolosi subalpini)".

Romani, che coordinò un gruppo di lavoro multidisciplinare (composto da Arturo Crescini per gli studi sulla vegetazione, Michele Conti per la geologia, Pietro Brogiolo per gli studi storici e Oreste Caglio per il censimento degli edifici storici e rappresentativi), mise a punto uno specifico percorso metodologico di lettura paesaggistica, basato su conoscenze scientifiche e "logiche sensibili", e adottò innovativi strumenti di descrizione e rappresentazione grafica, combinando con sapienza arte, scienza e tecnica. Tra i materiali elaborati, figurano incisive carte tematiche in bianco e nero, rigorosamente disegnate a mano, tra le quali quelle della *semiologia naturale*, della *semiologia antropica*, della *visibilità assoluta*. Sono raffinati e accurati esperimenti di cartografia paesaggistica, tentativi di cattura di singoli, assai ridotti ma eloquenti fotogrammi di una "sterminata pellicola che scorre da anni" chiamata paesaggio. Grazie Valerio Romani per averci regalato la copertina del numero 42!

Anna Lambertini

Published by Valerio Romani in 1988, the book *Il paesaggio dell'Alta Garda bresciano. Studio per un piano paesistico*, returns the outcomes of a complex research aimed at providing analytical-interpretive readings of the Comunità Montana Alto Garda bresciano's landscapes. The research was conducted for instructing a basic cognitive framework to support the drafting of the landscape plan for the future *Parco dell'Alto Garda Bresciano* (established by Lombardia Region's law no. 58 of September 15, 1989).

The study was drawn up by the author together with a multidisciplinary working group he coordinated (composed of Arturo Crescini for studies on vegetation, Michele Conti for geology, Pietro Brogiolo for historical studies, and Oreste Caglio for the census of historical and representative buildings). The challenge was to restore the ecological richness and landscape variety of an area characterized "by the presence of a small «alpine system» in its own right (...), rich in strong environmental contrasts of an altimetric nature (from 65 meters above sea level of the lake to almost 2000 meters of the highest mountains), climatic and vegetation (from maquis shrubland to subalpine rupicolous endemisms)".

The methodological path and the cultural and scientific approach adopted by Romani are innovative, as he makes use of various forms of representation and description of the structure, configuration and characteristics of local landscapes. Among the graphic materials, rigorously hand-drawn, we find finest black and white thematic maps, including those of *natural semiology*, *anthropic semiology*, and *absolute visibility*. These are refined and accurate experiments in landscape cartography, capture attempts of single and very much reduced frames of the "exterminated film that has been running for years" called landscape. A key reference for landscape design culture in Italy, but not only. Thank you Valerio Romani for giving us the cover of issue 42!

English text by Federica Trudu

ISBN 978-88-9280-115-8

ISSN 1125-0259

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



42

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini nel 1998

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttore responsabile e scientifico // Editor-in-chief
Anna Lambertini

Coordinatori di redazione // Editorial coordinators
Loredana Ponticelli, Simonetta Zanon

Comitato di redazione // Editorial Staff

Piemonte e Valle d'Aosta / Guido Giorza; **Lombardia** /
Ida Lia Russo; **Triveneto e Emilia Romagna** / Loredana
Ponticelli, Simonetta Zanon; **Liguria** / Valentina Dalla
Turca, Fabio Palazzo; **Toscana, Umbria, Marche** / Tessa
Matteini; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna** / Gianni
Celestini; **Campania, Basilicata, Calabria** / Federica
Cornalba, Alessandra Fasanaro, Gerardo Sassano;
Puglia / Federica Greco; **Sicilia** / Manfredi Leone

Comitato scientifico // Scientific Committee

Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich,
Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Biagio Guccione,
Milena Matteini, Darko Pandakovic, Geeta Wahi Dua

Revisione testi in inglese e traduzioni //

Revision English Texts and Translations
Ann Desjardins, Catherine W. Goodrich

hanno collaborato a questo numero // contributors

Francesca Bertamini, Elisa Brusegan, Francesco
Collotti, Federica Cornalba, Gianluca D'Inca Levis,
Valentina Dallaturca, Michael Jakob, Anna Lambertini,
Manfredi Leone, Cristina Mattiucci, Cesare Micheletti,
Francesca Neonato, Fabio Palazzo, Michela Pasquali,
Loredana Ponticelli, Mattia Proietti Tocca, Federica
Trudu, Ida Lia Russo, Annibale Salsa, Stefano Tornieri,
Gerardo Sassano, Antonella Valentini, Mauro Varotto,
Piero Zanini, Simonetta Zanon

Progetto grafico /

Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Rivista semestrale

Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989
Pubblicità inferiore del 45%



Organo ufficiale **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**
International Federation of Landscape Architects

Presidente / Maria Cristina Tullio

Vicepresidente / Giulia de Angelis

Segretario / Sara Pivetta

Tesoriere / Andrea Cassone

Consiglieri / Antonella Melone, Marco Minari,
Anna Chiara Vendramin

Delegato IFLA / Uta Zorzi

in montagna / in the mountains

Editoriale / Editorial

/ 4

Lettere / Short Essays

/ 9

Francesco Petrarca, Jan van Eyck e l'estetica del paesaggio alpino-Francesco
Petrarca, Jan van Eyck and the Aesthetics of Alpine Landscape / Paradisi di
montagna. Gli orti del Sudtirolo-Paradise in the mountains. The gardens of South
Tyrol / Dolomiti Contemporanee, Spirito del Paesaggio-Dolomiti Contemporanee,
Spirit of Landscapes / Montagne di mezzo: un decalogo per coltivare la montagna
che è dentro ciascuno di noi-Montagne di mezzo: a guidebook to cultivate the
mountain that lies within each of us / La montagna come giardino. Riflessioni sulla
dilatazione scalare del *loisir*-Mountain as garden. Reflections on enlarged scale of
loisir / Una montagna ordinaria-An ordinary mountain

Progetti / Projects

/ 38

A riveder le stelle-To see the stars again / Immersi nel bosco-Into the Woods /
Palinsesto alpino-Alpine palimpsest / Scolpito sul porfido-Carved in the porphyry
/ Una finestra sul Supramonte-A window to the Supramonte / Pratiche collettive-
Collective practices / Nel segno della tradizione-In the name of tradition / La sintesi
del luogo-The synthesis of the site / Sul versante della storia-On the history side /
A ciascuno il suo passo-To each his own step / Wilderness Montana / Labirinto in
forma di montagna-Maze in form of mountain

Strumenti / Tools

/ 86

Ricerca applicata / Applied research

/ 87

Abbandono e risignificazione. Paesaggi fortificati della Grande Guerra
Abandon and new meaning: fortified landscapes of the Great War

Politiche di tutela / Protection policies

/ 91

Registri di campagna /
Countryside Logs

Piani di gestione / Management plan

/ 95

Gestire i beni comuni. Un'opportunità per lo sviluppo della montagna
Managing the commons. An opportunity for mountain development

Rubriche / Columns

/ 102

Lettera al paesaggio-To the landscape / Agenda / Libri-Books

40 /
A riveder le stelle
To see the stars again
Antonella Valentini



progetto / project
Marco Cei
Parco delle Stelle, Pian dei Termini,
Toscana, Italia

44 /
Immersi nel bosco
Into the Woods
Ida Lia Russo



progetto / project
PAN associati
Centro Acqua e Biodiversità,
Rovenaud, Aosta, Italia

48 /
Palinsesto alpino
Alpine palimpsest
Cesare Micheletti



progetto / project
AMP studio-Edy Pozzatti
Parco archeologico a Vervò - Val di
Non (TN), Italia

52 /
Scolpito sul porfido
Carved in the porphyry
Manfredi Leone



progetto / project
Messner Architekten
KnottnKino e KnottnKino³, Verano,
Alto Adige, Italia

56 /
Una finestra sul
Supramonte
A window to the
Supramonte
Mattia Proietti Tocca



progetto / project
Davide Fancello, Roberto Sanna,
Agnese Mavuli
Riqualificazione paesaggistica degli
spazi esterni dell'Agriturismo Canales,
Dorgali (NU), Italia

60 /
Pratiche collettive
Collective practices
Loredana Ponticelli



progetto / project
Associazione Camposaz
Camposaz, self-construction workshop
in 1:1 scale

64 /

Nel segno della tradizione
In the name of tradition

Simonetta Zanon



progetto / project

Fabio Pasqualini

**Contrada Pagani, Campofontana,
Selva di Progno, Verona, Italia**

66 /

La sintesi del luogo
The synthesis of the site

Federica Cornalba



progetto / project

Enrico Sassi

**Regeneration of the Arzo quarries,
Mendrisio, Switzerland**

70 /

Sul versante della storia
On the history side

Gerardo Sassano



progetto / project

BRUTO landscape architecture
Castle Park, Bled, Slovenia

74 /

A ciascuno il suo passo
To each his own step

Stefano Tornieri



progetto / project

Babau Bureau

**Percorso di scoperta, Dos Sottolaiolo,
Paspardo (BS), Italia**

78 /

Wilderness Montana

Loredana Ponticelli



progetto / project

Ensamble Studio

**Tippet Rise Art Center, Beartooth
Mountains, Montana (USA)**

82 /

**Labirinto in forma
di montagna**
Maze in form of mountain

Valentina Dallaturca



progetto / project

Photon & EarthMan

**Yufu Wetland Park, Pengzhou,
Chengdu (CN)**

Progetti Projects

a cura di /edited by
Loredana Ponticelli

In questo numero presentiamo una selezione di dodici progetti rappresentativi dell'architettura del paesaggio nei contesti di montagna. Ciascun lavoro propone una diversa, possibile interpretazione dell'ambiente montano, rispondendo in modo originale a questioni tipiche: il rapporto imprescindibile con la morfologia del suolo, la dimensione dominante dello spazio naturale, gli spazi aperti come matrice insediativa.

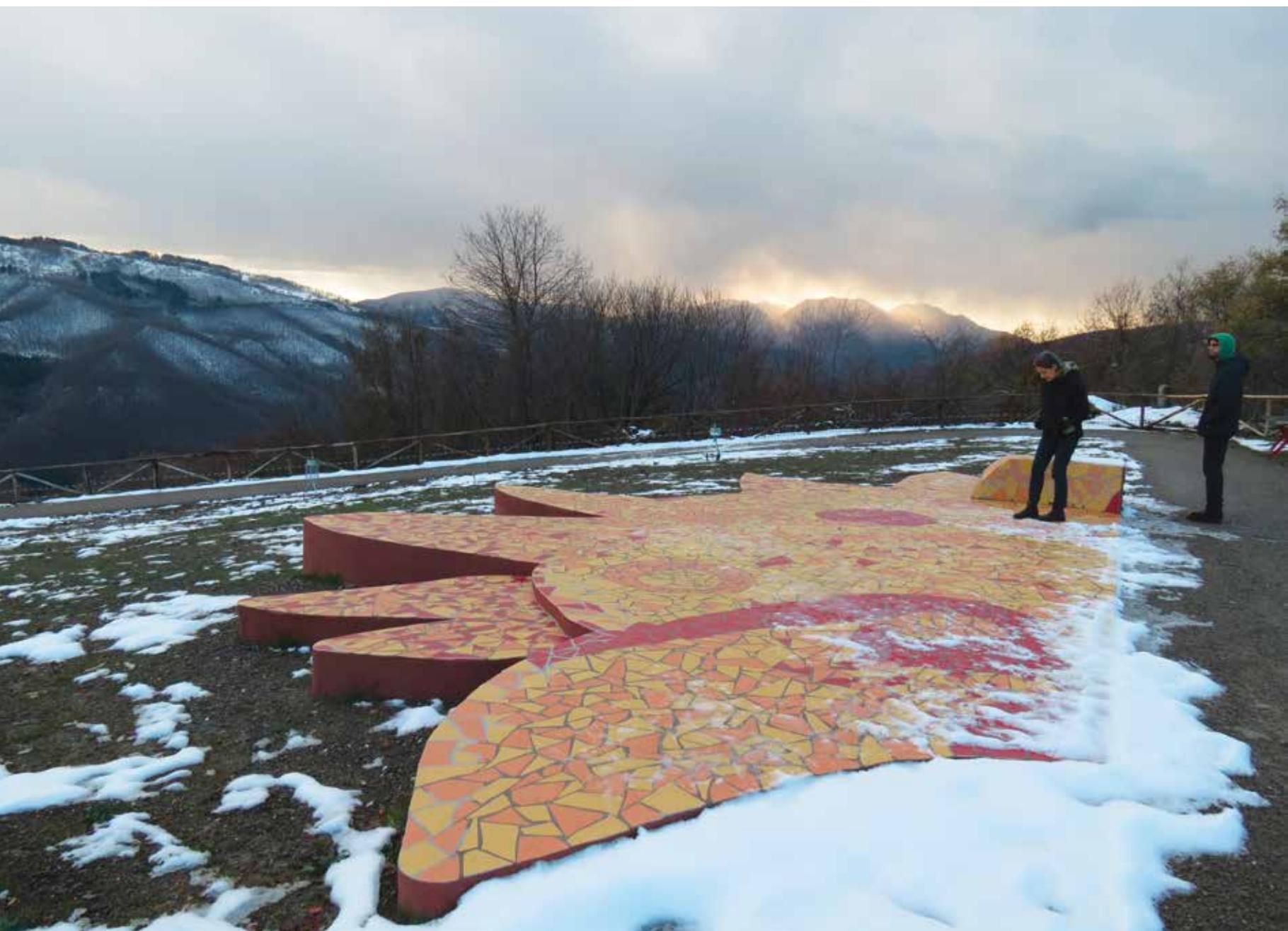
I temi spaziano dal racconto della millenaria frequentazione umana (parchi archeologici di Paspardo e Vervò, Contrada Pagani, Parco storico di Bled) allo sfruttamento delle risorse naturali (ex-cava di Arzo); dalla narrazione didattica della natura (Centro Acqua e Biodiversità a Rovenaud) alla sua più intima contemplazione (Parco delle Stelle, Knottnkino, Tippet Rise); dalle pratiche collettive delle comunità montane (workshop Camposaz) ai differenti immaginari della montagna espressi dai siti turistici (Dorgali, Yufu Wetland Park).

In this issue we present a selection of twelve representative projects of landscape architecture in mountain contexts. Each work proposes a different, possible interpretation of the mountain space, responding in an original way to typical issues: the essential relationship with the morphology of the ground, the dominant dimension of natural space, open spaces as a settlement matrix.

The themes range from the narrative of millenary human habitation (Paspardo and Vervò archaeological parks, Contrada Pagani, Bled historical park) to the exploitation of natural resources (former quarry in Arzo); from the didactic narration of nature (Centro Acqua e Biodiversità in Rovenaud) to its most intimate contemplation (Parco delle Stelle, Knottnkino, Tippet Rise); from the collective practices of mountain communities (Camposaz workshop) to the different imaginaries of the mountains expressed by tourist sites (Dorgali, Yufu Wetland Park).

A Pian dei Termini, sull'Appennino Tosco-Emiliano, un giardino didattico-scientifico progettato da Marco Cei, arricchisce l'attività divulgativa svolta da un piccolo osservatorio astronomico, raccontando con grande leggerezza poetica, attraverso la magia dell'arte, il nostro sistema solare.

In Pian dei Termini, on the Tuscan-Emilian Apennines, an educational-scientific garden conceived by Marco Cei, enriches the dissemination activity carried out by a small astronomical observatory, narrating our solar system with great poetic lightness, through the magic of art.





A riveder le stelle

To see the stars again

Parco delle Stelle, Pian dei Termini, Toscana, Italia

Antonella **Valentini**

Sul crinale tosco-emiliano, nel paesaggio silvestre della Montagna Pistoiese, si erge un piccolo osservatorio astronomico specializzato nello studio degli asteroidi e del sole. Nel 2014 la Municipalità di San Marcello Piteglio, proprietaria della struttura, decide di realizzare intorno all'edificio un parco didattico-scientifico dedicato al sistema solare e ai rapporti reciproci fra sole e pianeti. Il progetto si distingue sia per l'esito, di grande potenza evocativa, che per la modalità di realizzazione. Nasce, infatti, dalla partnership di istituzioni pubbliche e private coinvolgendo nella sua attuazione associazioni di volontariato che si occupano di migranti in attesa di asilo ospitati nel vicino borgo di Maresca. Sono loro che hanno dato forma alle immagini poetiche elaborate dal progettista con la collaborazione di due scultori, seguendo le fasi di preparazione del terreno e di semina e aiutandoli a costruire e montare i manufatti che oggi compongono il Trekking Planetario e il Parco delle Stelle. La vastità cosmica suggerita dallo stesso luogo, che si apre un varco nella massa

On the Tuscan-Emilian ridge, in the sylvan landscape of the Pistoiese Mountains, there is a small astronomical observatory specialized in the asteroids and the sun study. In 2014, the Municipality of San Marcello Piteglio, owner of the structure, decided to create an educational-scientific park around the building dedicated to the solar system and the mutual relationships between the sun and planets. The project stands out both for the outcome, of great evocative power, and for the way it was carried out. It was born, in fact, by the partnership of public and private institutions involving in its implementation voluntary associations that deal with migrants waiting for asylum hosted in a nearby village. They are the ones who gave shape to the poetic images elaborated by the designer with the collaboration of two sculptors, following the phases of preparation of the soil, sowing and helping them to build and assemble the artifacts that today form the Planetary Trekking and the Parco delle Stelle. The cosmic vastness suggested by the place itself, which opens

Tramonto al parco /
Sunset in the park
(© Marco Cei)

Nella pagina precedente /
Previous page
La piattaforma semicircolare
rivestita in ceramica di tre colori
diversi (giallo/arancio/rosso) /
The semicircular platform covered
in ceramic in three different colors
(yellow/orange/red)
(© Marco Cei)



Preparazione della cassaforma per la realizzazione del sole / Preparation of the shuttering for the realization of the sun
(© Marco Cei)

Migranti all'opera nel rivestimento del sole / Migrants at work in the sun coating
(© Marco Cei)

Migranti impegnati nella semina / Migrants engaged in sowing
(© Marco Cei)

continua e disabitata dei boschi e il suo essere un punto di contatto tra terra e cielo, hanno ispirato il progettista ad esaltare la pienezza del vuoto, che l'intervento non doveva assolutamente negare interrompendo la sensazione di ariosità che si prova arrivando all'osservatorio. E' stato dunque scelto di lavorare soprattutto ai margini, in modo che il visitatore si trovasse immerso in un paesaggio visivamente e idealmente connesso con l'universo, offrendogli un racconto suggestivo del sistema solare e dei suoi pianeti, per concretizzare i quali sono stati scelti legno, ferro e ceramica. Nel punto più alto, come se fosse qui caduto e da qui si irradiasse, si trova il sole costituito da una piattaforma in cemento di sette metri di diametro, rivestita con frammenti di ceramica. Nel prato sottostante, la stella madre produce una serie di increspature che rappresentano le orbite degli otto pianeti del nostro sistema solare, sottolineate da piccole scarpate di erba viperina (*Echium vulgare*) e altre fioriture spontanee. Alti tronchi irregolari di larici e castagni, che provengono dal diradamento del bosco, sono infissi nel terreno e portano alla loro sommità le stelle, forme geometriche di rami intrecciati intorno ad anime di acciaio. Infine, lungo i 2,5 km di strada che dal paese più vicino conduce all'Osser-



a passage in the continuous and uninhabited mass of the woods, being a point of contact between the earth and the sky, inspired the designer to enhance the fullness of the void. The intervention should not absolutely deny it by interrupting the feeling of airiness that you get when arriving at the observatory. Therefore, they chose to work on the margins, so that the visitor would find himself immersed in a landscape visually and ideally connected with the universe, offering him a suggestive story of the solar system and its planets, to concretize which were chosen wood, iron and ceramic. At the highest point, as if it had fallen here and radiated from here, there is the sun, seven meters in diameter, made of a concrete platform and covered with ceramic fragments. In the meadow below, the sun produces a series of ripples representing the orbits of the eight planets of our solar system, highlighted by small escarpments of viper grass (*Echium vulgare*) and other spontaneous blooms. Tall irregular trunks of larch and chestnut trees, which come from the cutting of the forest, are fixed in the ground and bring on the top the stars, geometric shapes of branches intertwined around steel cores. Finally, along the 2.5 km road that leads from the nearest village to the Observatory, eight

La scelta dei tronchi e la preparazione delle stelle / The choice of the trunks and the preparation of the stars
(© Marco Cei)

Affissi nel terreno, venti tronchi portano le stelle e costituiscono la "Via Lattea" / Twenty trunks fixed in the ground carry the stars and form the "Milky Way"
(© Marco Cei)





Le orbite-scarpate sottolineate dall'*Echium vulgare*, pianta selvatica di montagna e, sulla sinistra, la "Via Lattea" / The orbits-escarpments highlighted by *Echium vulgare*, a wild mountain plant and, on the left, the "Milky Way" (© Marco Cei)

Gli otto pianeti appoggiati e fissati su tavole in ferro variamente incise lungo il Trekking Planetario / The eight planets supported and fixed on variously engraved iron boards along the Planetary Trekking (© Marco Cei)



vatorio sono posti, rispettando in scala le distanze reali, otto pannelli-totem, ciascuno dei quali riporta le informazioni scientifiche più importanti del pianeta e il suo sky-line. I pianeti, la cui dimensione è ancora in scala rispetto al sole di ceramica, sono realizzati in ferro, con i globi ottenuti assemblando lamine curve di diverse larghezze. Il progetto, disponendo peraltro di un budget limitato, racconta così in maniera poetica i contenuti scientifici, comunicandoli in modo semplice e divulgativo e puntando sull'arte come forma privilegiata nel racconto della scienza.

large totem-panels are placed respecting the real distances in scale, each of which contains the most important scientific information on the planet and its sky-line. The planets, whose size is still to scale with respect to the ceramic sun, are made of iron, the globes obtained by assembling curved sheets of different widths. The project, having moreover a limited budget, tells the scientific contents in a poetic way, communicating them in a simple and informative way and focusing on art as a privileged form in the storytelling of science.



scheda di progetto / project sheet

luogo location	Pian dei Termini, San Marcello Piteglio, Toscana, Italia	committente client	Comune di San Marcello, Osservatorio della Montagna Pistoiese
progettisti designers	Marco Cei	cronologia chronology	2014-2015
consulenze, collaborazioni consultants, collaborators	scultori Andrea Dami (ceramica e ferro) e Silvio Viola (legno)	dimensioni size	1,20 hectares
		costi cost	€ 120.000,00

